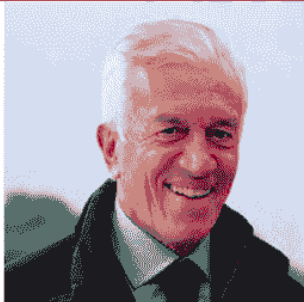


Scorte prodotti petroliferi

Con l'Ocsit una gestione economica efficiente e finanziaria



Paolo Vigevano

**IL PUNTO DI VISTA DI
PAOLO VIGEVANO**
Presidente e AD
di Acquirente Unico spa

Il MISE ha emanato l'atto di indirizzo con cui si definiscono gli obiettivi, le priorità, gli strumenti operativi e le modalità di utilizzo delle risorse dell'Ocsit, l'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano, dal quale il governo si aspetta benefici per il comparto sia in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e di prodotti da esso derivati, sia di economicità del sistema scorte, grazie anche a meccanismi affidabili e trasparenti. Ma non mancano le voci critiche, proprio in tema di costi. Cerchiamo di fare il punto con Paolo Vigevano, AD di Acquirente Unico, l'azienda pubblica cui è stato affidato il ruolo di allestire l'Ocsit.

di Luca Speciale

E: Vigevano, perché nasce l'Ocsit?

PV: Già da diversi anni, in tutta Europa è attivo un sistema di gestione centralizzato delle scorte petrolifere obbligatorie stabilito dalle normative internazionali. Ora questo strumento è stato anche reso obbligatorio e omogeneo a livello comunitario da un'apposita direttiva (2009/119 CE). Le attività e funzioni sono state affidate ad AU, sotto la vigilanza del MISE. L'Ocsit, operando con criteri di mercato e senza fini di lucro, ha il compito di detenere le scorte specifiche di prodotti petroliferi all'interno del territorio italiano, oltre a strutturare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

E: Perché questa attività è stata affidata ad Acquirente Unico?

PV: La missione di AU è sempre stata quella di contribuire allo sviluppo del mercato elettrico, grazie alla sua caratteristica di "soggetto terzo". AU opera in piena sintonia con le istituzioni e gli operatori, in maniera non discriminatoria e pro-concorrenziale sui mercati regolati nazionali ed internazionali. Allo stesso modo, ritengo che la presenza di AU porterà una maggiore trasparenza nel mercato dei carburanti. La sua azione, oltre a migliorare il sistema grazie alle economie di scala, determinerà una disponibilità superiore di risorse economiche che gli operatori potranno reinvestire.

E: Quali i vantaggi che porterà il nuovo strumento?

PV: È una missione che può fornire un contributo positivo al settore petrolifero nel suo complesso, che da tempo soffre di una situazione negativa, non solo congiunturale. Con l'Ocsit



Peso: 28-63%,29-52%

si punta a una gestione economica e finanziaria efficiente delle scorte obbligatorie, così da ridurre gli oneri a carico degli operatori e dei consumatori. Questo strumento faciliterà l'adempimento dell'obbligo da parte di tutte le società che potranno delegarlo - tutto o in parte - ad Ocsit. Altre positive ricadute si aspettano sul fronte dell'efficienza determinata dalla possibilità di assicurare, in modo tempestivo e centralizzato, il controllo sulla giacenza delle scorte localizzate e, quindi, la conoscenza immediata della disponibilità e dell'accessibilità fisica delle scorte di sicurezza e di quelle specifiche, agevolando il compito di controllo svolto dal MiSE.

E: Chi ordina e come avviene l'eventuale processo di vendita delle scorte?

PV: Le scorte sono vendibili solo su iniziativa del MiSE e attraverso una gara pubblica. Inoltre la vendita dei prodotti petroliferi costituenti le scorte, sempre previa indicazione del Ministero, potrà avvenire anche per il rimborso del finanziamento a scadenza ove l'Ocsit non possa reperire in altro modo le risorse finanziarie.

E: Il prezzo di mercato dei prodotti petroliferi influirà sulla valutazione delle scorte ?

PV: No, in quanto Ocsit iscriverà nell'attivo della situazione patrimoniale il valore delle scorte al prezzo storico di acquisto, non essendo sottoposto a criteri contabili che prevedono la valutazione delle voci di bilancio ai valori di mercato.

E: Cosa succede se il prezzo dei prodotti petroliferi scende sotto il prezzo di acquisto?

PV: Nulla, in quanto non vi è alcuna garanzia prestata da Ocsit al sistema bancario legata al valore delle scorte, né la valutazione di Ocsit ne risente per via dei criteri contabili cui accennavo poc'anzi. L'unico momento in cui la valorizzazione dei prodotti detenuti in scorta ha rilevanza è quello dell'eventuale vendita ordinata dal MiSE.

E: In questo scenario le banche svolgono un ruolo fondamentale. Quali sono le garanzie offerte a fronte di elevati investimenti di capitale utili all'acquisto dei scorte?

PV: Per espressa disposizione legislativa, le scorte sono impignorabili, ma è stata inserita una clausola nel finanziamento che prevede l'apertura di un conto vincolato, nel quale si facciano affluire i ricavi derivanti dalla vendita. Queste somme vanno a ripagare l'esposizione del sistema bancario in maniera proporzionale fra tutti gli istituti. Inoltre il finanziamento concesso ad Ocsit, sarà un "finanziamento destinato" e questo a garanzia del fatto che eventuali creditori di AU non possano rifarsi sui proventi derivanti dalla vendita delle scorte di Ocsit. Le banche sono quindi le uniche titolari delle somme incassate e le suddividono proporzionalmente alla loro esposizione verso Ocsit.

E: Come gestirà AU i costi legati all'attività dell'Ocsit?

PV: I costi di Ocsit, per legge, sono a carico degli operatori. Questo meccanismo riprende quanto già avviene per le attività del settore elettrico svolte da AU.

